

# psicopuglia



Notiziario  
dell'Ordine  
degli Psicologi  
della Puglia

.....  
giugno 2020  
Vol. 25

ISSN 2239-4001

## **JOHN BOWLBY**

Psicologo, medico e psicoanalista britannico, istitutore della teoria dell'attaccamento, relativa ai legami affettivi all'interno della famiglia.

# IN QUESTO NUMERO

## 4 EDITORIALE DEL PRESIDENTE

---

### INIZIATIVE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ORDINE: UPDATE

- 6 Commissione Psicologia della Salute, dell'Emergenza, Politiche Sociali e del Terzo Settore
- 

### RICERCHE

- 8 La valutazione neuropsicologica nell'anziano affetto da Demenza di Alzheimer: descrizione del disturbo: metodologia clinica, analisi dei dati e progetto terapeutico di un case report
- 24 Difficoltà di acquisizione delle abilità strumentali di letto-scrittura: un progetto di screening nelle classi terze della scuola primaria
- 36 Misure alternative alla detenzione e recidiva: Una ricerca casistica nella città di Bari
- 

### RASSEGNA E APPROFONDIMENTI TEMATICI

- 64 Il fare terapeutico
- 77 L'amore tossico: i legami affettivi patologici
- 92 Anatomia del trauma: cenni teorico-applicativi integrati
- 101 Le disfunzionalità della famiglia: un'ottica sistemico relazionale

- 108 Un dolore comune a molte cause: il mal di testa. La visione olistica dell'approccio Funzionale come cardine del successo terapeutico

- 126 Il nostro naturale repertorio come strumento di Intelligence Applicata

- 137 Sessualità e adolescenza: dalla "cicogna" alla pornografia

- 150 La previsione e la diagnosi del Disturbo Ossessivo-Compulsivo in età infantile e adolescenziale: la correlazione fra gli indici dei test Rorschach, reattivi grafici, MMPI-A e WISC-IV

- 156 Cambiare il punto di vista negli IAA: gli effetti sul benessere dell'animale

- 170 La teoria della mente in adolescenza

- 182 Sogno e percezione psicoevolutionista della scena

- 204 Isolamento sociale ed effetti psicologici in tempo di Covid-19

- 218 L'impatto psicologico della pandemia da Covid-19

- 226 La comunicazione in sanità: strumento fondamentale nella relazione terapeutica

- 236 Telerabilitazione: ambiti applicativi e potenziali sviluppi in emergenza epidemiologica

## **METODOLOGIA DEL LAVORO PSICOLOGICO**

- 250** Rorschach in corsia:  
la terapia con pazienti BRCA
- 266** Due approcci a confronto nel trattamento dell'Emetofobia: l'approccio centrato sulla persona e il trattamento cognitivo-comportamentale
- 277** Maxi emergenza Covid-19: contrasto, resilienza ed interventi terapeutici
- 284** Volley. Un eccellente strumento di team building
- 

## **ESPERIENZE SUL CAMPO**

- 296** Efficacia del programma di prevenzione dei Disturbi dell'Alimentazione e della Nutrizione "Cibo Amico" in un Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN)
- 314** Le quattro stagioni di una terapia:  
Autunno / Inverno
- 322** The Dark Side of the Moon: un caso di omofobia interiorizzata mascherata

- 332** Considerazioni su un caso di Disturbo Borderline di personalità in comorbidità con Disturbo Bipolare e anoressia nervosa
- 346** Alla ricerca di sicurezza: il caso clinico di un'adolescente
- 361** RI-generazione con i buoni frutti
- 364** Lo sportello di ascolto psicologico Covid19 per persone cieche e ipovedenti e la rete del progetto "Stessa Strada per Crescere Insieme". Osservazioni a conclusione della fase uno dell'emergenza sanitaria
- 

## **SPAZIO NEOLAUREATI**

- 370** Il modello islandese di prevenzione dell'uso di tabacco, alcol e cannabis in adolescenza
- 378** La violenza psicologica sul lavoro: il Mobbing. Teorie e analisi di un caso italiano
- 

## **NOVITÀ IN LIBRERIA**

- 388** Appunti di conversazioni.  
Scuola di Educazione alla Persona
- 390** Più anni e meno danni nel Capo:  
a chi appartiene il nostro futuro?



# LO SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO COVID 19 PER PERSONE CIECHE E IPOVEDENTI E LA RETE DEL PROGETTO “STESSA STRADA PER CRESCERE INSIEME” OSSERVAZIONI A CONCLUSIONE DELLA FASE UNO DELL’EMERGENZA SANITARIA

**Antonio Calamo Specchia**  
Psicologo e psicoterapeuta, Coordinatore  
Puglia e Basilicata Progetto “Stessa  
strada per crescere insieme”

**Ornella De Giorgi**  
**Adalgisa Nicastro**  
**Rita Pacillo**  
**Gonzalo Romero**  
**Licia Santamaria**  
**Angela Somma**  
Équipe della Regione Puglia

**Stefania Albanese**  
**Gerardo Montesano**  
**Maria Ausilia Russo**  
Équipe della Regione Basilicata

## RIASSUNTO

L'articolo descrive l'esperienza dello “Sportello di ascolto psicologico COVID19”, attivata nelle Regioni Puglia e Basilicata nell'ambito del Progetto “Stessa strada per crescere insieme”, che vede la collaborazione di psicologi adeguatamente formati nel campo della disabilità visiva con le singole realtà locali della UICI. Il contributo descrive i dati raccolti nel periodo della “Fase1” della pandemia, tentando di fornire una lettura dell'impatto psicologico che essa ha avuto per le persone portatrici di disabilità visiva o pluridisabili ed i loro familiari.

## PAROLE CHIAVE

Sportello di ascolto psicologico – Disabilità visiva – COVID19

## PREMESSA

*Il progetto “Stessa strada per crescere insieme”*  
Il Progetto “Stessa strada per crescere

insieme” nasce nel 2017, in attuazione del protocollo d'intesa fra il C.N.O.P. (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi) e l'U.I.C.I. (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipoovedenti) sottoscritto nell'ottobre 2015. Esso è nato con l'obiettivo di costituire, su tutto il territorio nazionale, una rete di psicologi adeguatamente formati per fornire sostegno psicologico rivolto ai genitori dei bambini e dei ragazzi ciechi, ipoovedenti o con disabilità plurime.

Gli obiettivi dichiarati del Progetto sono pertanto quelli di “creare una rete con i potenziali inviati (ospedali, neonatologie, Neuropsichiatrie Infantili, centri di riabilitazione, medici di base e pediatri), fornire alle famiglie informazioni utili e spazi di riflessione con esperti, realizzando eventi (seminari, conferenze, tavole rotonde) che trattino tematiche relative alla genitorialità e alla disabilità; offrire, in regime di convenzione o di partecipazione, consulenza psicologica a singoli, coppie e gruppi”. Con questo scopo il territorio

---

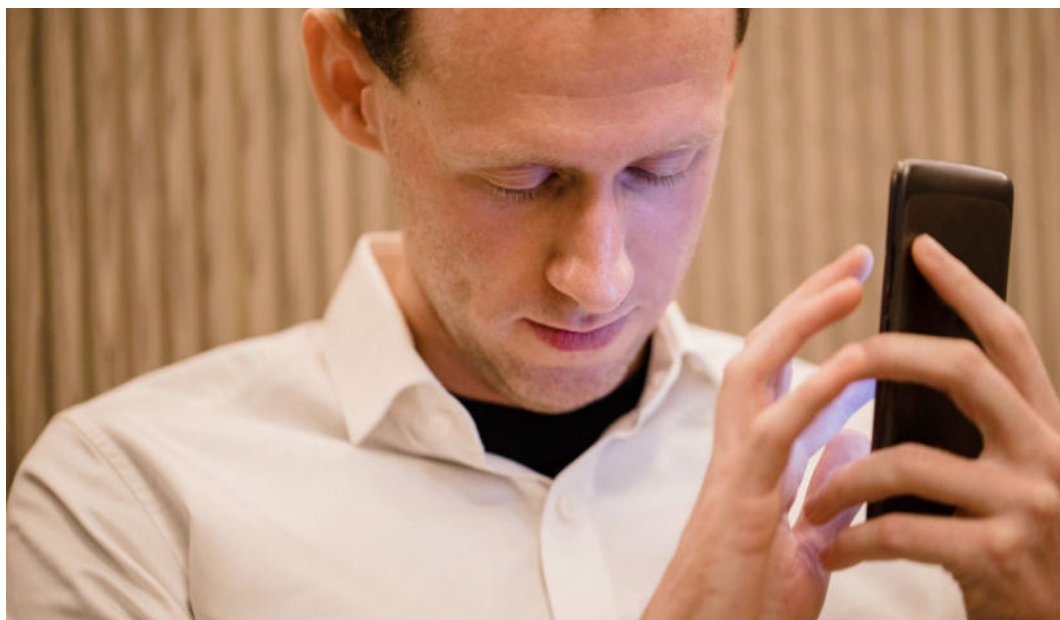
nazionale è stato suddiviso in aree (fra le quali figura la zona Puglia-Basilicata), afferenti ciascuna ad un coordinatore, con il compito di gestire le azioni previste dal Progetto, insieme agli psicologi partecipanti i quali, oltre all'impegno per la diffusione e promozione del Progetto, forniscono le loro prestazioni professionali private per gli utenti della U.I.C.I. ed i loro familiari, alle condizioni privilegiate stabilite dal Protocollo di intesa fra C.N.O.P. e U.I.C.I. del 2015.

Le consuete attività di diffusione del Progetto, fra le quali consulenze psicologiche individuali o di gruppo rivolte ai genitori dei minori con disabilità visiva, sono state bruscamente interrotte, come il resto delle attività nazionali, dall'arrivo della pandemia COVID-19.

Va premesso, per descrivere l'impatto che la pandemia ha avuto per le persone cieche ed ipovedenti, che la vita associativa, in particolare quella legata alla U.I.C.I. ed alle famiglie che vi ruotano intorno, è particolarmente ricca e significativa. L'U.I.C.I. è una realtà che spesso entra in contatto con famiglie sin dai primi momenti in cui queste si confrontano con la

disabilità visiva; è proprio lo specifico momento della gestione della disabilità visiva del figlio, per i genitori, (dall'arrivo della notizia, alla gestione quotidiana, pratica e sanitaria, dall'accompagnamento nella fase evolutiva, alle tematiche delle relazioni fra pari e lo sviluppo psicosessuale) che ha rappresentato la peculiarità del Progetto.

Quando, nel presente contributo, si parla di "rete", si vuole far riferimento alla specifica attività di coordinamento e sostegno attorno a questi cambiamenti; essa rappresenta dunque non soltanto la fondamentale tessitura di rapporti istituzionali che rendono possibili le azioni di progettazione, ma anche e soprattutto la vicinanza e l'accompagnamento attraverso la conoscenza e la scoperta delle possibilità e delle risorse esistenti nella condizione di cieco o ipovedente. Affrontare la disabilità, propria o di un proprio familiare, farvi fronte, conoscere o ri-conoscere sé stessi ed il proprio contesto circostante è un percorso spesso doloroso, in cui la presenza degli psicologi del Progetto "Stessa strada per crescere insieme" ha rappresentato una risorsa





preziosa. Questa premessa, che pure solo in parte accenna l'*humus* emotivo e relazionale dentro cui si sviluppa l'esistenza umana che si confronta con la disabilità, rende più intellegibile la portata del vuoto che il *lockdown* della cosiddetta "Fase uno" ha lasciato: un vuoto di vicinanza empatica, condivisione, relazioni autentiche e di aiuto.

Sin da subito, il Coordinamento nazionale del Progetto ha pensato ad un'azione in grado di contrastare l'isolamento per le persone che si faceva sempre crescente, rischiando di dissolvere il patrimonio umano relazionale costruito nei tre anni del Progetto, dalla sua nascita ad oggi.

### **LO "SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO COVID-19"**

L'azione individuata è stata la costituzione di uno Sportello di ascolto psicologico, gratuito e distribuito su tutto il territorio nazionale, dedicato agli utenti con disabilità visiva e ai loro familiari.

L'analisi dei dati della realtà italiana evidenziano ansia, solitudine, senso di affaticamento dei *caregiver* e preoccupazione per il futuro quali situazioni più ricorrenti per le persone che hanno contattato lo Sportello di ascolto psicologico COVID-19. In totale, le chiamate arrivate dal 19 marzo al 30 aprile sono state 116; l'età media dei chiamanti è di 50 anni (55% di sesso femminile, 45% di sesso maschile); sul totale dei chiamanti, il 77% è portatore di un deficit visivo.

Il periodo di *lockdown* ha prodotto richieste telefoniche di vario genere, talvolta non specificamente legate alla situazione di emergenza sanitaria. In generale, sembra che la tendenza osservata indichi una sofferenza, nell'utenza intercettata, dovuta al cambio di abitudini, cui si lega una drastica riduzione delle relazioni sociali. Tale variazione ha prodotto un aumentato livello di ansia e di solitudine, in particolar modo per le persone cieche ed ipovedenti e le loro famiglie, che – come tutte le

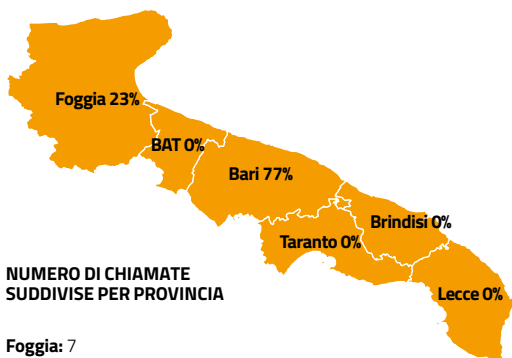
persone portatrici di una condizione di disabilità – fanno dell'appoggio della rete sociale un contributo indispensabile per la gestione pratica della quotidianità. Allo stesso modo, il compito familiare di cura delle persone anziane, dei figli e delle persone con disabilità grave, a causa della chiusura dei centri diurni e riabilitativi e di assistenza, si è enormemente intensificato generando stress fisico ed emotivo e un aumento nella difficoltà della gestione della convivenza, percepita come coatta e pertanto più difficile da sopportare. Va segnalato, inoltre, che la sospensione delle attività abilitative e riabilitative ha provocato una specifica condizione di difficoltà in minori e ragazzi con disabilità plurime, che necessitano particolarmente di questi servizi, in considerazione dei bisogni speciali dell'età evolutiva cui si legano quelli della disabilità.

### **ANDAMENTO DELLO SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO COVID-19 NELLE REGIONI PUGLIA E BASILICATA**

Nelle aree della Puglia e della Basilicata, lo Sportello di ascolto psicologico COVID-19 ha visto la partecipazione di 9 Psicologi volontari: 6 provenienti dalla Regione Puglia<sup>3</sup> dalla Regione Basilicata.

Il totale delle chiamate accolte dagli psicologi è, alla data del 04/05/2020, l'inizio della cosiddetta "Fase 2" della pandemia, di 21. Sul totale delle telefonate, 18 contatti hanno raggiunto colleghi afferenti alla Regione Puglia, mentre 3 sono state ricevute dai colleghi della Regione Basilicata. La distribuzione delle province è illustrata in **Fig. 1 e 2**. Il dato pugliese è particolarmente rilevante, se si considera il quadro nazionale. La Puglia è infatti la seconda regione d'Italia per numero di contatti, seconda soltanto alla Sicilia (che conta 46 chiamate).

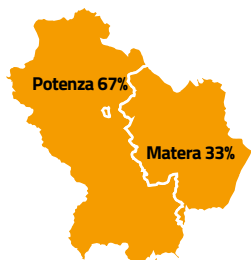
L'età media dei chiamanti, risultati in prevalenza di sesso femminile (52% donne, 48% uomini), è di 45.4 anni. Tutti i chiamanti sono



**NUMERO DI CHIAMATE  
SUDDIVISE PER PROVINCIA**

Foggia: 7  
 BAT: 0  
 Bari: 11  
 Taranto: 0  
 Brindisi: 0  
 Lecce: 0

Fig. 1 - Regione Puglia



**NUMERO DI CHIAMATE  
SUDDIVISE PER PROVINCIA**

Potenza: 2  
 Matera: 1

Fig. 2 - Regione Basilicata

persone cieche o ipovedenti o loro familiari. L'età più bassa registrata è di 18 anni, mentre 82 anni è l'età della persona più anziana che ha contattato lo Sportello.

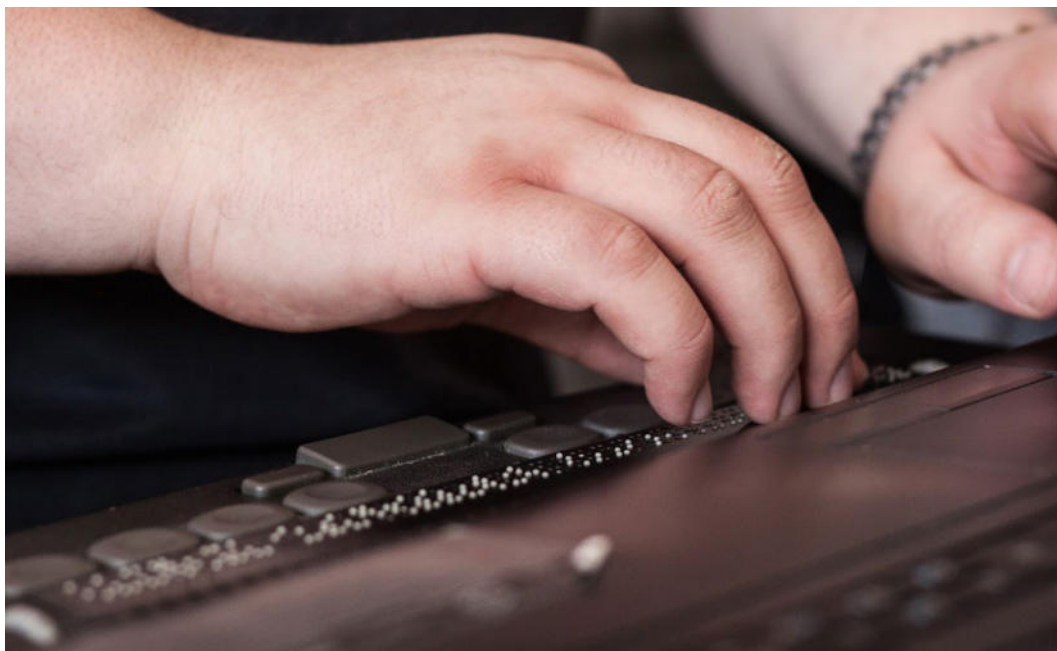
Le chiamate hanno avuto per oggetto tematiche differenti, raggruppate nelle categorie seguenti:

- **“Condizione ansiosa”**: sono state categorizzate come “condizione ansiosa” tutte le chiamate aventi per oggetto la paura del contagio e la preoccupazione massiccia per il proprio stato di salute e per quello dei propri familiari, il timore per il futuro e caratterizzate da una carenza di speranza e da un’emotività di tipo ansioso;
- **“Gestione delle dinamiche familiari”**: con

questa espressione si è inteso raggruppare tutte le richieste di aiuto che hanno avuto a che fare con l’accrescimento della portata dei compiti di cura per familiari bisognosi, ivi compresi i portatori della disabilità visiva. Inoltre, rientrano in questa categoria le telefonate aventi per oggetto la conflittualità familiare, interna alla coppia o fra genitori e figli, accentuatasi nel periodo di chiusura forzata fra le mura domestiche;

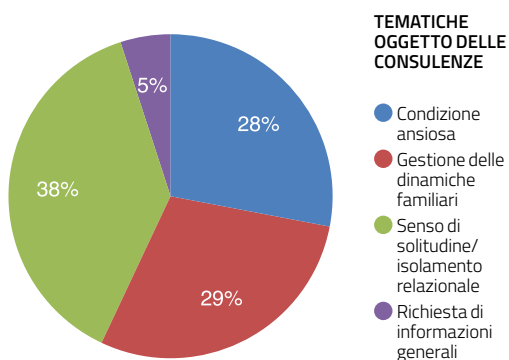
- **“Senso di solitudine/isolamento relazionale”**: rientrano in questa categoria le telefonate giunte per il semplice desiderio di parlare con qualcuno, per il senso di solitudine ed il bisogno di compagnia, dovuto alla lontananza forzata da amici, parenti e dalla rete sociale di riferimento;
- **“Richiesta di informazioni generali”**: sono state categorizzate in questo modo le telefonate giunte per ottenere maggiori informazioni in merito allo Sportello ed al suo funzionamento, così come informazioni aggiornate inerenti spostamenti, l’utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuale ed i comportamenti consentiti a norma di Legge, in particolare nelle situazioni riguardanti le persone con disabilità.

L’analisi dei dati mostra una prevalenza (38%) del *senso di solitudine/isolamento relazionale*. Come precedentemente accennato e coerentemente con i dati nazionali, sembra che sia proprio questa una peculiarità della specifica utenza intercettata. Segue, con il 29%, la *gestione delle dinamiche familiari*. Anche per il campione intercettato fino ad ora, sembra che nella “Fase 1” la chiusura forzata abbia inasprito conflittualità esistenti, restringendo il campo di azione dei singoli componenti familiari che hanno mostrato un incremento di conflittualità, litigiosità, frustrazione, rabbia, nella maggior parte dei casi perché hanno percepito sé stessi come soli nella loro condizione



di disabilità, o nella gestione di essa da parte dei familiari.

Si è osservata invece una quasi uguale percentuale (28%) per le telefonate aventi per oggetto richieste che hanno esplicitato una *condizione ansiosa*, in particolare la paura per la propria salute o quella dei propri cari. Infine, al 5% si assestano le domande inerenti una *richiesta di informazioni generali*. La **Fig. 3** descrive i punti percentuali per ciascuna categoria individuata.



**Fig. 3** - Tematiche oggetto delle consulenze telefoniche

Tutti i contatti ricevuti hanno dato luogo a diversi esiti, rappresentati in **Fig. 4** e definiti come:

- **“Unico contatto”**, nel caso in cui è possibile inquadrare la telefonata quale unica consulenza cui non ne sono seguite di successive;
- **“Avvio di un percorso telefonico”**, nei casi in cui il contatto abbia generato un accordo fra psicologo ed utente per la prosecuzione del sostegno, in forma telefonica ed a cadenza regolare;
- **“Più di un contatto”**, intendendo definire con tale etichetta le situazioni in cui le chiamate dallo stesso utente sono state maggiori di una, ma si sono comunque arrestate, non dando vita ad un prosieguo regolare del rapporto instaurato;
- **“Proseguimento in studio”**, quando al contatto telefonico ha fatto seguito la prosecuzione del rapporto professionale in forma tradizionale ed in presenza, presso studio privato, alle condizioni generali del Protocollo di intesa CNOP-UICI;



- **“Invio ad altra Regione”**, nei casi in cui le richieste di consulenza sono giunte da persone residenti in altre Regioni di Italia che, venute a conoscenza della possibilità di prendere contatto con esperti più vicini al loro territorio, nella speranza di poter ricevere un supporto maggiormente ancorato alla propria realtà locale, hanno preferito questa opzione.

L'andamento percentuale segnala che i casi più numerosi (29%) sono stati quelli categorizzati come *avvio di un percorso telefonico*, cui seguono le opzioni *unico contatto* e *più di un contatto*, entrambe al 24%. È possibile ipotizzare che queste categorie esprimano da un lato una adeguata risposta alle richieste ricevute da parte degli psicologi, che hanno attivato il loro intervento nella formula della consulenza fatta di uno o più colloqui, o proponendo un prosieguo del percorso tramite il mezzo telefonico, il più delle volte accettato. L'unico contatto, al tempo stesso, è possibile che esprima il tentativo, da parte dei chiamanti, di “affacciarsi” alla possibilità di aiuto tramite una singola telefonata, che rimane poi isolata. Infine, gli esiti di *invio ad altra Regione* e *prosecuzione in studio* si assestano rispettivamente al 9% ed all'11%. Degna di nota è quest'ultima opzione, che rappresenta – al pari della gestione del rapporto in modo continuativo tramite il mezzo telefonico – una vera e propria presa in carico dell'utenza.

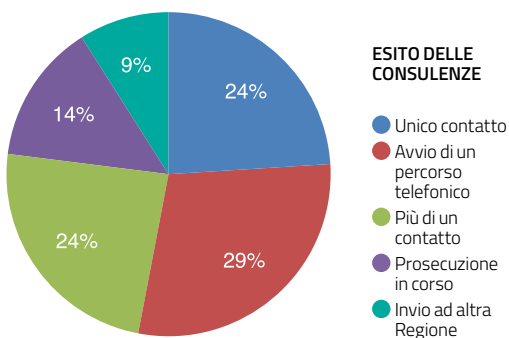


Fig. 4 - Esito delle consulenze psicologiche

## CONCLUSIONI

Le osservazioni sugli esiti ci portano a riflettere sull'importanza della risposta fornita alle persone che si sono rivolte allo Sportello in questa difficile fase attraversata.

Preme sottolineare anche e soprattutto il carattere emergenziale e lo spirito solidaristico che ha caratterizzato lo Sportello, gestito da professionisti specializzati in materia, che hanno fornito a titolo volontario la loro opera professionale.

L'auspicio è che alla straordinaria risposta degli psicologi aderenti all'iniziativa faccia seguito una risposta istituzionale, che sappia raccogliere il bisogno che la presente indagine ha messo in evidenza, rilanciandolo e facendo così tesoro delle conoscenze e competenze attivate dalla rete del Progetto “Stessa strada per crescere insieme”.

Lo Sportello di ascolto psicologico COVID-19 proseguirà la sua azione anche nella nuova fase di ripartenza che, dopo il 04/05/2020, coinvolgerà la nostra Nazione, con la speranza, dunque, di raccogliere sempre più sostegno dagli organismi istituzionali, dando ulteriore slancio ed organicità alla libera iniziativa attivata nell'interesse degli utenti e delle loro famiglie.

## SITOGRAFIA

La realtà della UICI:

- <https://www.uiciechi.it/>
- Il progetto Stessa strada per crescere insieme e gli psicologi aderenti: <https://www.uiciechi.it/Psicologi/progettocnpuici.asp>
- <https://www.psicologipuglia.it/protocolli.htm>
- Lo sportello di ascolto psicologico COVID-19: [https://www.uiciechi.it/Psicologi/ascolto\\_psicologico.asp](https://www.uiciechi.it/Psicologi/ascolto_psicologico.asp)
- <http://disabilita.governo.it/it/notizie/uici-attiva-sportello-di-ascolto-psicologico-emergenza-covid-19/>